

## Gesù e la samaritana

### Lettura e spiegazione del testo

Riprendiamo la lettura dell'incontro tra Gesù e la samaritana, tenendo conto che abbiamo lasciato in sospeso un versetto dalla volta scorsa. Ora lo riprendiamo per ricucire il filo della narrazione e dello sviluppo interni del racconto.

**La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?".  
Uscirono dalla città e andavano da lui.**

La donna di Samaria lascia la sua anfora e va in città. Il movimento sembra lineare, ma vi chiedo di fare attenzione ad alcuni particolari decisivi per comprendere appieno il testo.

**Intanto:** intanto cosa? Gesù stava parlando con lei ed arrivano i discepoli. Sono due movimenti che si sovrappongono, incastonati in sguardi, domande inesprese dai discepoli, rivelazioni di Gesù, riconoscimenti della donna. Sembra essere arrivati alla cima della grande montagna che durante tutto il dialogo si stava cercando di scalare ... eppure la donna lascia la scena "intanto" che il meglio sembra essere raggiunto. Questo "intanto" ci fa capire che non è quello che vivo io il centro dell'universo, ma che intorno a me girano innumerevoli vite di persone che come me cercano il Signore, si affaticano nella giornata, non capiscono alcune cose che succedono. Questo "intanto" mi rimette nella carreggiata delle tante cose da fare quotidianamente, proprio mentre il Signore sta parlando con me.

**Lasciò:** lasciare è quasi abbandonare. Quell'anfora che fino a qualche minuto prima sembrava così necessaria per la vita e la sopravvivenza della donna e del suo compagno, perfino di Gesù che assetato le chiedeva da bere, adesso è lasciata da sola, abbandonata. Quest'anfora è la cifra simbolica di tutte le nostre sicurezze, delle certezze su cui fondiamo la nostra vita. Perfino le finte ricerche di senso. Fintanto che abbiamo un'anfora in mano, abbiamo un recipiente da riempire. Quindi sappiamo che ci serve un pozzo, e sappiamo anche quanta acqua dobbiamo attingere. Sappiamo tutto. Siamo schiavi delle cose già fatte, dei nostri schemi, del "si è sempre fatto così".

Non abbiamo ancora incontrato Gesù se affidiamo all'anfora la nostra vita.

La donna ci insegna che la conversione non è un semplice "vivere meglio le cose di sempre", ma è un abbandonare. I pescatori, i primi discepoli di Gesù, abbandonano le reti, il lavoro, la famiglia, tutto per seguire Gesù. Ciascuno di noi è tenuto ad abbandonare qualcosa nella vita, per poter seguire con passo leggero Gesù. Chi nella famiglia, chi nella parrocchia, chi nel lavoro, chi in quella forma di volontariato ... ognuno si conosce e sa cosa il Signore gli chiede di lasciare. Ognuno sa perfettamente cosa lo appesantisce, cosa gli infonde sicurezza (illusoria), cosa lo inganna presentandosi come acqua che disseta. Tutte queste cose "in più" devono essere lasciate. Gesù ci dona il centuplo!

**Andò ... e disse ...:** da cosa nasce questa capacità missionaria della donna? Dall'aver ricevuto l'acqua viva da Gesù. Quest'acqua, che disseta per la vita eterna, trasforma la donna in un modo che ha dell'incredibile. Da dove prende il coraggio per parlare ai suoi concittadini? Come fa a superare ogni vergogna per la sua vita privata ("tutto quello che ho fatto")? Come fa a convincerli? Su queste domande cercheremo di sostare, soprattutto sugli effetti, per ammirare il dono dell'acqua viva e l'inutilità del pozzo.

A proposito ... avete notato che Gesù non beve?

**39 Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".**

Giovanni ci sa proprio fare con l'ironia. L'altra volta abbiamo chiuso con l'immagine del raccolto del grano, la messe. Ora, il raccolto del grano è una vera festa perché col grano si possono preparare tanti alimenti, questo lo sappiamo tutti, soprattutto il pane. Il pane come simbolo dell'offerta a Dio e della comunione tra gli uomini. L'unico cibo che possiamo mangiare tutti i giorni senza stancarci. Ma che il primo raccolto fossero i samaritani ... beh questo è un vero azzardo da parte dell'evangelista. Eppure, vestiti con i loro abiti lunghi e chiari, mentre si avvicinano sembrano proprio un campo di grano maturo mosso dal vento!

Perché questi samaritani lasciano la loro città, nel pieno della calura?

Il seme che il Signore ha piantato nel cuore della donna, con la fatica del viaggio e l'arsura del mezzogiorno, in poco tempo ha fruttificato. La donna, da assetata anche lei, diventa seminatrice, insieme a Gesù e sua testimone credibile.

Parla e gli altri la ascoltano e si mettono in cammino.

Quanto è vero che la fede nasce dall'ascolto!

La schiettezza della samaritana ci esorta a narrare a tutti le meraviglie che il Signore compie per noi. Oltre ogni vergogna, oltre ogni resistenza, oltre ogni presunta incapacità o indegnità! L'annuncio compete a tutti, ciascuno di noi è chiamato, lì dove si trova, a testimoniare la sua fede. Il raccolto verrà. Non siamo noi a far crescere il seme, ma tocca anche a noi seminarlo!!!

**40 E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.**

Rimanere. I Samaritani non vogliono ascoltare un insegnamento, si fidano al 100% di quello che gli ha detto la loro concittadina. I Samaritani vogliono STARE CON GESU'.

Dobbiamo prendere a maestri questi uomini con la loro fede semplice e schietta. Non hanno bisogno di sermoni o di segni, non vogliono neanche miracoli o guarigioni: quello che vogliono è solo stare insieme a Gesù.

È il desiderio dell'amante quello di stare semplicemente insieme all'amata! Non c'è bisogno di parole o di articolati discorsi. Basta la presenza!

E il Signore li accontenta e rimane da loro due giorni. Sono i due giorni del profeta Osea che scrive: «dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo giorno ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza» (Os 6,2). In questa prospettiva, i due giorni rilanciano al terzo giorno, quello in cui non ci separeremo più dal Signore.

Ma molto intrigante è una domanda.

Dove rimane il Signore?

Subito siamo tentati di rispondere "in città", immaginando che Gesù e i suoi discepoli siano andati nella città di Samaria per prendervi alloggio. Però, se ci pensiamo un po', non c'è scritto.

È scritto soltanto che Gesù "rimase là".

Là dove?

Al pozzo. Da quando è arrivato, Gesù non si è mai allontanato dal pozzo. Mai, perché quello è il suo posto. Certo che Gesù rimane, ma rimane seduto al ciglio del pozzo, perché siamo noi che dobbiamo andare da lui!!!

Lui rimane fermo, immobile, Gesù è la parola che non passa, eternamente detta: per questo rimane là, seduto.

**41 Molti di più credettero per la sua parola 42 e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".**

I Samaritani sono dei bravi discepoli, dalla fede legata all'ascolto del testimone, passano subito al secondo livello: quello della conoscenza del contenuto dell'annuncio, Gesù stesso. Chi crede alla donna e si muove dalla sua casa, eccolo ora credere per l'esperienza personale che riesce a fare, abbeverandosi lui stesso a quella sorgente di acqua viva che promette di estinguere la sete per la vita eterna.

La fede, allora, non è soltanto credere che sia vero quanto si dice su Gesù. Bisogna fare la personale esperienza dell'incontro con Gesù, c'è da mettersi in cammino ed uscire dalla propria casa e dalla propria città, fare la stessa esperienza della donna che si dimentica della propria anfora.

Solo se ci lasciamo indietro le nostre sciocche sicurezze, possiamo fare esperienza dell'Amore che ci attende per amarci per l'eternità.

La fede non è cieca. Solo i fondamentalisti chiudono la loro intelligenza alla prova dell'esperienza. La nostra fede non è credere ad una idea o ad una teoria, ma in una persona: Gesù.

E per credere in Gesù non possiamo fare altro che uscire per incontrarlo.

Dove? Nella Parola, scritta e presente nella Bibbia; nella comunità radunata in preghiera; nei sacramenti... sono tanti i luoghi e le occasioni dove incontrare Gesù, lui ci attende al pozzo.

Dopo aver udito la sua parola, i Samaritani sanno che Gesù è veramente il Salvatore del mondo.

"Sanno", in greco, è quel sapere che deriva dalla vista: io vedo una cosa e so che esiste, so il suo colore, la sua forma ... sono tutte cose che so perché l'ho vista. E ciò che si sa attraverso la vista, l'esperienza pratica, si riconosce immediatamente come vero.

I Samaritani, allora, quale esperienza vivono? Quelli di tutti gli uomini che sono alla ricerca di Dio e che, finalmente, lo trovano e lo riconoscono.

Proviamo a ricapitolare: i Samaritani, come la loro concittadina, come tutti noi, hanno sete.

La sete non si estingue al pozzo, serve un'altra acqua!

Ecco allora spiegato il mistero della posizione di Gesù.

Il pozzo di Giacobbe è ormai inutile, ha terminato la sua funzione quando è arrivato Gesù. Con lui si passa dal pozzo alla sorgente, un'acqua viva che disseta per la vita eterna.

Allora basta abbeverarsi alla sorgente: Gesù è questa sorgente che fa zampillare l'acqua viva.

Sedendosi vicino al pozzo e rimanendovi fermo, Gesù ci sta facendo vedere come sia lui la sorgente che alimenta il pozzo. L'acqua che sgorga da lui riempie il pozzo e lo fa traboccare. Quella stessa acqua che vedremo fuoriuscire dal suo costato sulla croce.

L'acqua che sgorga da Gesù ci disseta.

L'acqua che sgorga da Gesù ci salva.

Basta semplicemente accorgersi che lui è il Signore.

Basta semplicemente abbeverarsi a lui.

Basta semplicemente desiderare che rimanga con noi per sempre.

## Spunti per la riflessione personale

- Riesco ad essere una testimone della fede in Gesù a casa, al lavoro, con gli amici?
  
- Ho mai chiesto al Signore di rimanere?
  
- In quale episodio della mia vita ho capito veramente che il Signore è presente?
  
- È stato un anno veramente difficile, nessuno mai avrebbe pensato che saremmo stati così ... chiusi in casa a causa del COVID.  
Ma, nonostante tutto, cosa mi ha lasciato questo anno di cammino nel Gruppo Rosa?  
Di cosa posso ringraziare il Signore?